

# Chris Hedges - La guerra secondo Hamas

---

[lantidiplomatico.it/dettnews-chris\\_hedges\\_\\_la\\_guerra\\_secondo\\_hamas/39602\\_51565/](http://lantidiplomatico.it/dettnews-chris_hedges__la_guerra_secondo_hamas/39602_51565/)

L'Antidiplomatico

di Chris Hedges\*

**La resistenza palestinese comprende il suo nemico. Ha imparato attraverso l'esperienza come combatterlo. Questa non è una buona notizia per Israele.**

**CAIRO, Egitto:** Basel al-Araj, un leader della resistenza palestinese, poco prima dell'invasione di Gaza da parte di Israele nel 2014, stabilì le regole fondamentali per la guerra contro Israele.

Le regole di al-Araj, non membro di Hamas, forniscono la lettura palestinese dell'incursione delle forze israeliane a Gaza. Sebbene la superiore potenza di fuoco di Israele - la sua aviazione, i suoi missili, i suoi carri armati, i suoi mezzi corazzati, i suoi droni, le sue forze navali, le sue unità meccanizzate e la sua artiglieria - permetta di infliggere un numero enorme di vittime palestinesi, la maggior parte delle quali civili, se Israele può radere al suolo interi quartieri e trasformare ospedali, scuole, centrali elettriche, impianti di trattamento delle acque, panetterie, moschee e chiese in cumuli di cemento, ciò non si traduce in una sconfitta dei gruppi di resistenza palestinesi.

Al-Araj sostenne che la lotta con Israele non può essere misurata con il conteggio dei corpi. Gli israeliani saranno in grado di uccidere un numero molto maggiore di palestinesi. I movimenti di resistenza, scrisse, subiscono sempre perdite sproporzionate. Nella guerra d'indipendenza dell'Algeria, tra il 1954 e il 1962, circa 1,5 milioni di algerini - pari a circa il 10% della popolazione - sono stati uccisi dai francesi. Nell'aeroporto di Algeri, la capitale del Paese, c'è un enorme cartello che recita: "Benvenuti in Algeria. Terra di un milione di martiri".

"Siamo molto più capaci di sostenere i costi, quindi non c'è bisogno di fare paragoni o di allarmarsi per l'entità dei numeri", scrisse.

Al-Araj, che ha condotto scioperi della fame mentre era nelle prigioni dell'Autorità Palestinese, è stato a lungo un obiettivo di Israele. L'unità antiterrorismo israeliana, Yamam, lo ha inseguito per mesi prima di fare irruzione nella sua casa il 6 marzo 2017 a el-Bireh. Dopo uno scontro a fuoco durato due ore, le forze israeliane, che spararono razzi contro l'edificio, fecero irruzione all'interno e lo giustiziarono a distanza ravvicinata. Aveva 31 anni.

La lotta con Israele, ricordava al-Araj ai palestinesi, deve "seguire la logica della guerriglia o della guerra ibrida, di cui arabi e musulmani sono diventati maestri grazie alle nostre esperienze in Afghanistan, Iraq, Libano e Gaza". Non difendere mai "punti e confini fissi". Attirare il nemico in un'imboscata, ottenuta con una resistenza leggera e ritirate tattiche. Colpire i fianchi e le retrovie. Il calcolo della guerra asimmetrica è molto diverso da quello della guerra convenzionale. E ciò che Israele definisce come successo, tra cui la conquista del territorio, i numerosi morti e la distruzione di infrastrutture e edifici, conta poco per i combattenti della resistenza. L'obiettivo dei combattenti palestinesi è quello di rimanere inafferrabili, di sferrare colpi fulminei e di ritirarsi tra le macerie o nella vasta rete di tunnel sotto Gaza.

Le Brigate Al-Qassam, il braccio armato di Hamas, hanno dichiarato di aver parzialmente distrutto più di 160 obiettivi militari israeliani a Gaza, tra cui più di 27 carri armati e veicoli negli ultimi due giorni. L'11 novembre, le Brigate Al-Qassam hanno dichiarato di aver attirato i soldati israeliani in un'auto in fiamme in Cisgiordania e di aver fatto esplodere i loro veicoli con un ordigno. Il 10 novembre le Brigate Al-Qassam, Saraya Al-Quds e le Brigate dei Martiri di Al-Aqsa hanno raccontato di aver permesso agli israeliani di avanzare senza un'opposizione significativa durante il giorno. In serata hanno teso un'imboscata alle forze israeliane a ovest di Tal al-Hawa, nelle aree intorno all'ospedale Al-Shifa, a ovest del campo profughi di Al-Shati e a ovest di Beit Lahia, nella parte settentrionale della Striscia di Gaza.

Israele ha scatenato un pesante bombardamento, secondo i combattenti palestinesi, nel tentativo di salvare i suoi soldati. Israele avrebbe subito un alto numero di vittime. Il 9 novembre, le Brigate Al-Qassam hanno dichiarato di aver teso un'imboscata ai soldati israeliani a Juhr al-Dik, bersagliandoli con un razzo antiuomo. I soldati israeliani sono stati uccisi a "bruciapelo". Il 6 novembre, le Brigate Al-Qassam hanno riferito di aver distrutto cinque carri armati israeliani con razzi Yassin 105 nel nord-ovest di Gaza City. Il 2 novembre le Brigate Al-Qassam hanno rivendicato di aver distrutto sei carri armati e due veicoli militari in un'ora a nord-ovest di Gaza City. "Il numero di vittime è significativamente più alto di quanto annunciato dalla leadership del nemico", ha dichiarato Abu Obeida, portavoce delle Brigate Al Qassam.

Israele ha vietato alla stampa straniera di riferire da Gaza. Ha ucciso oltre 40 giornalisti e operatori dei media palestinesi. Ha anche istituito blocchi prolungati di Internet e del servizio di telefonia cellulare. Senza dubbio, questa pesante censura è fatta per limitare le orribili immagini delle vittime civili. Ma sospetto che abbia anche lo scopo di bloccare le immagini di un'offensiva di terra che è più dura, più lunga e più costosa di quanto Israele avesse previsto.

Israele investe enormi risorse nella sua campagna di propaganda, facendo sì che reti come la CNN ripetano i suoi argomenti. Jake Tapper dovrebbe essere un portavoce onorario delle Forze di Difesa Israeliane (IDF).

Al-Araj ha messo in guardia dal tentativo di Israele di demoralizzare i combattenti pubblicando foto e video di israeliani che occupano punti di riferimento e spazi pubblici.

Un video condiviso sui social media mostra l'innalzamento della bandiera israeliana su una spiaggia di Gaza. Un gruppo di soldati circonda la bandiera e canta l'inno nazionale israeliano.

Nell'ottobre dello scorso anno, i coloni ebrei hanno occupato la moschea Ibrahimy nella città cisgiordana di Hebron, dove nel 1994 un colono ebreo, Barach Goldstein, uccise a colpi di mitra 29 palestinesi mentre pregavano. I coloni hanno organizzato un festival musicale e una festa da ballo nella moschea. Hanno appeso una bandiera israeliana al tetto. Sono circolati video che denigrano e ridicolizzano i palestinesi.

Al-Araj ha ricordato che la propaganda israeliana è volta a seminare il panico, a demonizzare i palestinesi e a diffondere il disfattismo.

"Stiamo riproponendo la Nakba di Gaza", ha dichiarato il membro del gabinetto di sicurezza israeliano e ministro dell'Agricoltura Avi Dichter, riferendosi alla pulizia etnica dei palestinesi dalla loro terra nel 1948, facilitata da massacri, stupri di donne e ragazze palestinesi e dalla distruzione di interi villaggi da parte delle milizie sioniste. "Da un punto di vista operativo, non c'è modo di condurre una guerra - come l'IDF cerca di fare a Gaza - con masse tra i carri armati e i soldati". "Gaza Nakba 2023. È così che finirà", ha concluso.

Israele equipara i palestinesi ai nazisti. Naftali Bennett, ex primo ministro israeliano, in un'intervista a Sky News del 12 ottobre ha dichiarato: "Stiamo combattendo i nazisti". Il Primo Ministro Benjamin Netanyahu ha descritto Hamas in una conferenza stampa con il cancelliere tedesco, Olaf Scholz, come "i nuovi nazisti".

L'IDF ha pubblicato un tweet che recitava: "Mai più è ORA. Le forze dell'IDF hanno scoperto una copia del famigerato libro di Hitler 'Mein Kampf' - tradotto in arabo - nella camera da letto di un bambino usata come base terroristica di Hamas a Gaza. Il libro è stato scoperto tra gli effetti personali di uno dei terroristi, con annotazioni e sottolineature. Hamas abbraccia l'ideologia di Hitler, il responsabile dell'annientamento del popolo ebraico".

Il messaggio è chiaro. I palestinesi incarnano il male assoluto.

Israele diffonde immagini che mostrano palestinesi e prigionieri palestinesi denigrati e maltrattati dagli israeliani. Allo stesso tempo, Israele si presenta come compassionevole.

Di recente è stato diffuso un video intitolato "Soldati dell'IDF danno acqua ai civili di Gaza dopo il rifiuto di Hamas". Il video, chiaramente inscenato, mi ha ricordato il filmato del comandante serbo-bosniaco Gen. Ratko Mladic che nel 1995 distribuiva caramelle ai bambini di Srebrenica prima di supervisionare l'esecuzione di 8.000 uomini e ragazzi.

"Il nemico condurrà operazioni tattiche e qualitative per assassinare alcuni simboli [della resistenza], e tutto questo fa parte della guerra psicologica", ha scritto al-Araj. "Quelli che sono morti e quelli che moriranno non influenzeranno mai il sistema e la coesione della resistenza perché la struttura e le formazioni della resistenza non sono centralizzate ma orizzontali e diffuse. Il loro obiettivo è influenzare la base di supporto della resistenza e le famiglie dei combattenti della resistenza, poiché sono le uniche che possono influenzare gli uomini della resistenza".

In ogni guerra, l'informazione è un'arma. Ma affidarsi esclusivamente alla narrazione israeliana significa essere ingannati, non solo sui crimini di guerra che Israele compie, ma sulla natura stessa della guerra. I palestinesi capiscono il loro nemico. Hanno fatto molta esperienza. Sapevano che sarebbe successo. Sospetto che i combattimenti a Gaza continueranno per molto tempo. Israele ha pagato un prezzo alto il 7 ottobre quando i combattenti palestinesi hanno violato i suoi confini. Pagherà un prezzo ancora più alto a Gaza

*Traduzione de l'AntiDiplomatico*

**\*Giornalista vincitore del Premio Pulitzer, è stato corrispondente estero per quindici anni per il New York Times, dove ha ricoperto il ruolo di redattore capo per il Medio Oriente e per i Balcani. In precedenza, ha lavorato all'estero per The Dallas Morning News, The Christian Science Monitor e NPR. È il conduttore dello Show The Chris Hedges Report.**